

# ■ PALMI Discarica La Zingara, il sindaco Ranuccio ribadisce le sue perplessità «Prima viene la tutela dei cittadini»

*Si teme il rischio inquinamento della sorgente Vina: «Senza certezze non se ne parla»*

di DOMENICO DE LUCA

PALMI – Contrada La Zingara, un nome ormai noto per le comunità di Palmi, Seminara e Melicuccà. E' infatti questa la località ricadente all'interno del comune di Melicuccà in cui è stata avviata la costruzione di un nuovo impianto rifiuti (affiancato ad una vecchia discarica ivi esistente) al fine di mitigare l'odierna emergenza rifiuti del capoluogo metropolitano. Tuttavia, il nuovo sito di raccolta rischia di compromettere la qualità dell'acqua della sorgente acquifera Vina, nonché la salute di un territorio di circa 22.000 abitanti. Sull'accesa questione è intervenuto ancora una volta il sindaco di Palmi e consigliere metropolitano Giuseppe Ranuccio.

**Sindaco, la questione La Zingara torna a far discutere. Adesso la priorità è la tutela della salute dei cittadini.**

«La priorità è sempre stata la tutela della salute dei cittadini. Noi ribadiamo un concetto: non abbiamo mai detto "Sì" alla discarica o diciamo "No" a prescindere a questa e ad altre discariche. I rifiuti per strada ci sono, le discariche non sono la soluzione al problema, ma visto



La discarica in contrada La Zingara a Melicuccà e il sindaco di Palmi, Giuseppe Ranuccio

che mancano gli impianti moderni e la Regione non ha mai realizzato un piano rifiuti, da qualche parte (i rifiuti) andranno messi. Nel caso specifico, abbiamo sempre detto che finché non saremo certi che non ci sarà nessun rischio per la sorgente Vina, di discariche neanche se ne parla».

**Il Comune di Palmi si è dichiarato sfavorevole all'avvio dell'impianto senza le dovute garanzie.**

**Inoltre, a breve si svolgerà un consiglio comunale straordinario sul tema. Che strada intendete intraprendere sulla vicenda?**

«Il Comune di Palmi si è schierato e lo sta facendo. La posizione è sempre quella: fin quando non saremo certi che non ci sarà nessun rischio di inquinamento del Vina, la discarica non entrerà in funzione. Punto. Abbiamo chiesto alla Città Metro-

politana e alla Regione Calabria di fare tutte le verifiche, dando anche dei quesiti rispetto al bacino idrografico».

**Tornando sul problema delle falde del Vina. Ha avuto qualche risulanza, garanzia o preoccupazione dall'omonimo Consorzio?**

«L'acquedotto Vina ha affidato l'incarico di studi a un noto e stimato geologo, affinché verifichi l'incidenza e le possibilità di inquinamen-

to. Stiamo attendendo gli esiti».

**Lei è anche consigliere metropolitano e in questo momento si parla della risulanza di nuove e ulteriori indagini. E' questo l'indirizzo che sta intraprendendo la Metrocity?**

«Da consigliere metropolitano mi sono fatto portatore di questa istanza perché sul tema della salute non c'è colore politico. Il messaggio è stato recepito dall'intero

consiglio metropolitano nella componente di maggioranza che si è espressa con una nota del sindaco e di tutti i consiglieri. Tutti convergono sull'impostazione di avere le certezze che derivano dallo studio che sta svolgendo il Cnr, dallo studio affidato al geologo dal Consorzio Vina e dalle risultanze della Regione Calabria. Senza queste la discarica non entrerà in funzione. Questa sarà una battaglia che condurrò in seno al consiglio e su questo non scenderò a compromessi e non sono disposto a barattare».

**Un commento personale. Può essere davvero La Zingara la risoluzione dell'emergenza rifiuti della Città Metropolitana?**

«La discarica La Zingara non sarà la risoluzione al problema rifiuti. Stiamo parlando di una soluzione che al massimo mitigherà la crisi dei rifiuti per qualche mese o un anno. Allora, questa è la mia domanda finale: ha senso mettere a rischio una falda acquifera così importante per tamponare l'emergenza qualche mese? Ovviamente, la risposta è No. Tuttavia, continueremo ad essere prudenti e razionali ed attenderemo l'esito degli studi».

